

Prot. n° 2380-

Chieti, 31 LUG. 2017

OGGETTO: DGR n. 398 del 18 luglio 2017.

Egr. Presidente
Giunta Regione Abruzzo
Dott. Luciano D'ALFONSO
gab@pec.regione.abruzzo.it
presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Egr. Assessore
Salute e Welfare
Dott. Silvio PAOLUCCI
dpf@pec.regione.abruzzo.it
silvio.paolucci@regione.abruzzo.it

Il nostro Ordine provinciale sta ricevendo da qualche giorno numerose richieste di intervento e di sostegno da parte di moltissimi medici di continuità assistenziale, nostri iscritti, che, in base a quanto stabilito dalla DGR n. 398 del 18 luglio 2017, si sono visti sospendere una quota della loro retribuzione prevista dall'art. 13 dell'AIR del 2006. Non solo, sempre in base a tale delibera agli stessi colleghi sarebbe anche richiesta la restituzione delle somme percepite negli anni precedenti relative a quanto previsto dallo stesso art. 13.

Come Presidente dell'Ordine dei Medici, istituzione che rappresenta in modo esponenziale l'intera categoria professionale, non posso che essere solidale con i colleghi della continuità assistenziale e sostenere ogni azione possibile per la tutela dei loro diritti.

A nessun medico di continuità assistenziale potrà essere mai attribuito un profilo di responsabilità rispetto ad ipotesi di eventuali danni erariali derivanti dall'aver esercitato la propria attività professionale secondo un contratto di lavoro che, al momento del conferimento dell'incarico, era legalmente e integralmente valido.

Un contratto regolato da precise norme sottoscritte a suo tempo, sia dai rappresentanti dei sindacati di categoria sia dagli amministratori regionali; un contratto mai messo in discussione negli undici anni successivi alla sua stipula e sul quale esiste oggi solo una richiesta di chiarimenti pervenuta alla regione da parte della Corte dei Conti.

Gli effetti della DGR 398 andrebbero a cancellare, in modo unilaterale e senza alcuna motivazione, un'importante parte normativa ed economica di quel contratto, ledendo i diritti acquisiti dei professionisti medici. Questa delibera rappresenta pertanto una gravissima ferita alla dignità e al decoro professionale che il nostro ordine provinciale si impegna a tutelare in tutti i modi e nelle sedi opportune.

Data la complessità e gravità della situazione che potrebbe avere sviluppi imprevedibili, confido in un Loro pronto intervento che sospenda l'esecutività della succitata delibera, rendendosi al contempo disponibili ad incontrare i rappresentanti dei sindacati di categoria e degli ordini professionali adoperandosi per trovare possibili soluzioni al problema.

Distinti saluti.



IL PRESIDENTE
Dott. Ezio Casale